

CONVEGNO NAZIONALE 2025



INTERVENTO MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE on. GIANCARLO GIORGETTI

Buongiorno a tutti. Ringrazio il Presidente Stampa e tutta l'Associazione Maestri di Sci per l'invito. Saluto tutte le maestre e maestri di sci, gli appassionati, le famiglie e gli operatori dei comprensori. Mi dispiace molto non poter essere oggi lì con voi di persona, perché la Scuola Italiana di Sci è un pezzo d'Italia che lavora, che educa, è un patrimonio di professionalità, accoglienza e presidio dei territori.

Come ognuno di voi sa, la montagna ha bisogno di tre cose: regole chiare, tempi certi, rispetto per chi fa bene il proprio mestiere. La nuova legge sulla montagna va proprio in questa direzione, riconoscendo i maestri di sci come componente essenziale del turismo invernale e come presidio delle comunità montane. Adesso il compito di tutti – istituzioni, enti locali, associazioni – è rendere operativo quel principio, assicurando procedure semplici e tempi chiari, senza scaricare sui professionisti il peso del fisco.

Negli ultimi mesi abbiamo già compiuto un passo in avanti, chiarendo il regime IVA per le attività didattiche sportive, ed è stato un segnale importante di ascolto e di concretezza. Ora occorre proseguire su quella strada, garantendo norme più semplici, applicabili e uniformi, che permettano di lavorare senza ostacoli inutili. Il principio è chiaro: chi rispetta le regole deve essere messo in condizione di lavorare con serenità. Semplificazione e chiarezza devono diventare la normalità, non l'eccezione.

Per questo, insieme all'associazione e alle amministrazioni competenti, apriremo un tavolo tecnico per affrontare in modo sistematico alcune questioni centrali: adempimenti fiscali e previdenziali del settore con modelli e scadenze più coordinati; la semplificazione dei procedimenti amministrativi e autorizzativi per le scuole di sci; la definizione di standard comuni per formazione, sicurezza e competenze digitali. L'obiettivo è costruire un percorso condiviso e realistico, con priorità chiare e tempi credibili, evitando sovrapposizioni e ritardi.



La stagionalità non si elimina, ma si governa. Servono strumenti per dare continuità al lavoro: una programmazione pluriennale delle attività e una promozione mirata nei periodi di minore affluenza. Dobbiamo aiutare le famiglie e le scuole a programmare in anticipo, non all'ultimo momento.

La sfida climatica va affrontata con pragmatismo: adattamento degli impianti, diversificazione dell'offerta, investimenti sulla manutenzione e sulla sicurezza. Sono priorità vere, non accessorie. Serve un coordinamento stabile tra regioni, comprensori e associazioni per condividere dati, protocolli e standard comuni nella gestione del rischio e dei flussi turistici.

Dal punto di vista del capitale umano, dobbiamo continuare a investire su formazione e qualità. L'aggiornamento dei maestri, il ricambio generazionale, i percorsi di crescita per i giovani e l'inclusione sono fondamenta della Scuola Italiana di Sci. Insegnare a sciare non è solo un mestiere tecnico, è educazione alla disciplina, alla prudenza, al rispetto per la montagna e per gli altri. È quindi un valore economico e sociale, insieme, che contribuisce a tenere vive le nostre comunità.

Accanto alla formazione, c'è la sfida dell'innovazione. Bisogna rendere più semplice la gestione quotidiana: prenotazioni e pagamenti tracciabili, piattaforme digitali per famiglie e turisti, strumenti di analisi per la programmazione. Meno tempo speso in burocrazia, più tempo dedicato alla qualità del servizio e alla sicurezza. Questa è la vera competitività.

Infine, la Scuola Italiana di Sci è anche un marchio che vale all'estero, un simbolo di professionalità e serietà. Dobbiamo quindi valorizzarlo con scambi internazionali, formazione continua, riconoscimento delle certificazioni e promozione della nostra eccellenza anche fuori dai confini nazionali. È un vantaggio competitivo che nasce dal vostro lavoro quotidiano e che merita di essere sostenuto.

In sintesi, il messaggio è semplice: meno attese, più stagioni ben organizzate; meno burocrazia, più certezze; meno parole, più risultati concreti. La montagna insegna ad essere essenziali, quindi la preparazione, l'attenzione e il rispetto. Portiamo questo spirito anche nelle politiche pubbliche.

E quindi vi ringrazio per il lavoro che fate, per la passione e la dedizione con cui lo fate. Continueremo a lavorare insieme per regole semplici, tempi certi e condizioni giuste, perché il vostro impegno renda di più e meglio.

Quindi, buon lavoro e buona stagione a tutte e a tutti voi. Grazie a tutti.